

*Le teche della lettura: leggere in biblioteca al tempo della rete*, a cura di Claudio Gamba e Maria Laura Trapletti. Milano: Editrice Bibliografica, 2006. (Il cantiere biblioteca). ISBN: 88-7075-641-6; ISBN-13 : 978-88-7075-641-8. € 23,00.

Atti del Convegno delle Stelline 2005 (Milano, 17-18 marzo 2005), dedicato a un tema sempre presente negli ultimi anni all'interno del dibattito tra gli addetti ai lavori, in forma più o meno esplicita, per le sue strette consonanze con l'invasione delle tecnologie informatiche e telematiche nel mondo delle biblioteche, ma qui affrontato con un approccio sistematico: il significato del libro, della lettura e delle biblioteche nell'era della rete e della comunicazione multimediale.

Il sovvertimento pervasivo e ineluttabile delle nostre abitudini e dei nostri valori indotto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha investito con forza modalità e significati del leggere e della cultura del testo scritto, costringendoci a misurarci con difficoltà di adattamento materiale e mentale, superiori a quelle di qualsiasi altro precedente salto di civiltà, e forse paragonabili soltanto al disorientamento dovuto all'avvento della scrittura dopo millenni di oralità.

All'esplorazione di questo fenomeno così complesso hanno contribuito da differenti punti di vista esperti e studiosi del settore, non solo italiani.

Sono professori universitari, editori, scrittori, saggisti, pubblici amministratori e, in prevalenza, bibliotecari, testimoni di questa svolta culturale, consapevoli della maggiore responsabilità cui sono chiamati nell'individuare le strategie necessarie a indirizzarne il corso e nel farsi carico di un lettore in tutto diverso da quello convenzionalmente inteso, navigatore riluttante ad approdare nelle quiete sale di lettura delle biblioteche per immergersi in un libro.

Tutti gli autori non hanno alcun dubbio in proposito: nell'era elettronica e digitale il nostro rapporto con la lettura non è più lo stesso e l'aspetto fondamentale di questo evento, già delineato con estrema chiarezza, è la profonda demarcazione tra la lettura lineare di un testo fisso stampato su carta, per sua natura intimistica e silenziosa, e la lettura a salti, multimediale e connettiva, che si realizza nell'universo informativo del web.

Dal foglio di carta allo schermo, dalla parola stabile e durevole alla forma duttile ed effimera di una testualità che coniuga alla scrittura immagini e suoni, dal testo lineare all'ipertesto condiviso, dalla pratica lenta della lettura individuale alla rapidità della lettura digitale e interattiva, che sempre di più si affianca per fondersi con la scrittura.

Sono questi i passaggi che hanno determinato sia un cambiamento nel processo della lettura, sia una realtà documentaria e culturale radicalmente nuova, non veicolata dal libro – come è avvenuto per l'evoluzione culturale della nostra civiltà – ma che risiede prevalentemente su Internet, dove si riproduce in un'accumulazione incessante e ipertrofica di informazione, in rapido e continuo cambiamento. Un eccesso di informazioni volatili spesso destinate a rimanere inerti o a essere subito dimenticate dopo la consultazione o potenzialmente in grado di creare un sapere nozionistico e approssimativo, se mancano gli strumenti per orientarsi, per «cercare, valutare e selezionare i documenti che servono davvero» (Ridi).

Ma è con tale realtà che le biblioteche devono confrontarsi, se non vogliono perdere ruolo e lettori – i più giovani in particolare – accettandola e dando il loro contributo contro l'insidia sottesa di una cultura nozionistica. Come?

La lettura delle riflessioni qui raccolte così come dei dati forniti, delle proposte avanzate, dei progetti illustrati, delle esperienze vissute, ci ha dato un'idea più precisa sugli itinerari apparentemente opposti che le biblioteche dovrebbero percorrere: da una parte promuovere la pratica di una lettura «attiva» (Ridi) più meditata e autentica, che sia comprensione, approfondimento critico ed elaborazione di un pensiero autonomo, come forse solo la lettura convenzionale di un testo stampato su carta può ancora consentire (ineguagliato, finora, fascino e qualità del libro rispetto alla sua versione elettronica); dall'altra, come suggerisce Pintore nel suo contributo, rendere compatibile questa lettura con le altre esperienze di lettura/scrittura in ambiente

elettronico, riconoscendo che la lettura non è il solo modo di fruire informazioni e conoscenze, facendosi promotrici di iniziative che consentano un uso adeguato, consapevole e ottimale delle risorse elettroniche e digitali messe a disposizione dalla tecnologia, assumendo definitivamente, in quanto biblioteche pubbliche, il ruolo di biblioteche multimediali ovvero *teche*, semplicemente, luoghi ove si raccolgono per essere conservati e offerti documenti di vario tipo e supporto. E «luoghi di legami», come vuole evidenziare Luca Ferrieri nel suo intervento.

Se tutto ciò sarà all'interno di spazi accoglienti e confortevoli che diano la possibilità a chi vuole di isolarsi comodamente nella lettura, di socializzare (Agnoli) e al contempo di connettersi nel ciberspazio, ecco le teche del futuro.

Paola Chiara Barsotti

“Biblioteca G. Astengo”, Università IUAV di Venezia

Patrizia Lucchini. *La formazione dell'utente: metodi e strategie per apprendere la biblioteca*. Milano: Bibliografica, 2007. 243 p. ISBN: 978-88-7075-651-7. € 22,00.

La formazione dell'utente nelle biblioteche rappresenta oggi un tema di grande attualità. Esso viene affrontato dall'autrice attraverso un'accurata rassegna di contributi teorici e pratici che aiutano a ripercorrere l'evoluzione storica e geografica che ha subito la *user education* e la più recente *information literacy* a seguito del diffondersi delle nuove tecnologie e della documentazione elettronica.

I grandi cambiamenti che hanno investito la cultura e l'informazione negli ultimi decenni, hanno chiamato le biblioteche e i bibliotecari a riposizionare il loro ruolo e ridisegnare le loro funzioni a favore di una nuova relazione con l'utente, che vede evolvere il servizio di *reference* in nuove forme di istruzione bibliografica.

Il volume intende offrire una panoramica delle risposte fornite dalle biblioteche straniere e italiane, pubbliche e universitarie, alla rinnovata missione che viene loro affidata: quella di aiutare gli utenti ad utilizzare le tecnologie dell'informazione, sostenere i loro processi di apprendimento, renderli autonomi nella ricerca e capaci di muoversi con sicurezza e disinvoltura nel complesso e variegato universo informativo.

L'autrice passa in rassegna i diversi processi e strumenti di istruzione agli utenti delle biblioteche, ne esamina la loro evoluzione strettamente legata alle novità introdotte dalla tecnologia, dall'informazione elettronica e dalla rete, riscontrando una tale varietà di sistemi di formazione (dalle tradizionali forme di orientamento alle più innovative applicazioni relative all'*e-learning*) da cui emerge che non esiste un modello assoluto, ma nel rispetto dei principi di flessibilità e personalizzazione, si tende ad adottare sistemi di insegnamento appropriati alle diverse esigenze di apprendimento.

Diversi appaiono gli approcci da parte delle biblioteche pubbliche, rispetto a quelle universitarie, non solo per quanto riguarda i modelli di insegnamento adottati, ma anche per i contenuti. Le prime, trovandosi a misurarsi con la eterogeneità del loro pubblico e la variegata tipologia di richieste, privilegiano forme di promozione e di marketing, ma provano, anche, ad applicare sistemi di istruzione specifici e mirati. Le biblioteche universitarie, caratterizzate da un pubblico più circoscritto, tendono ad adeguarsi più facilmente alle tecnologie più avanzate e innovative, riuscendo a fornire ai loro utenti processi di formazione e di *information literacy* sempre più strutturati e specializzati.

Elemento comune a tutte le iniziative di formazione è il carattere di continuità e sistematicità con cui si realizzano, che rivela l'ambizione delle biblioteche a incardinare tali attività nella normale *routine* del servizio.

Gabriella Tufano

Biblioteca “M. Costa”, Università degli studi di Roma “La Sapienza”, Polo di Latina